

GIUSTIZIA

di Paolo Morando

TRENTO. «Sapevo che questi erano i giorni della liberazione. Sono andato a trovarlo in Toscana, poco prima di Natale: abbiamo parlato di mille cose, come sempre in questi anni, anche della imminente conclusione di questa sua terribile via crucis giudiziaria. E il fatto che, nel suo primo giorno di libertà, sia andato all'isola del Giglio per raccontare la tragedia della Costa Concordia, dà la misura della sua statura morale. Oltre che del suo valore giornalistico». Adriano Sofri li-



Adriano Sofri e Marco Boato in una immagine del 1992

bero per fine pena, come da decisione del giudice di sorveglianza. E quasi si commuove, Marco Boato, nel commentare la notizia, che qualche lettore di *Repubblica* ieri aveva forse intuito, leggendo la pagina scritta dell'ex leader di Lotta

continua: un racconto-reportage dal luogo della tragedia di venerdì notte. Un luogo che anche Boato conosce bene: da anni infatti trascorre le vacanze al Giglio. «Ogni estate ci passo una settimana e su quegli scogli ci sono finito anch'io una

La soddisfazione di Boato: «Il reportage dal Giglio dà la misura della sua statura morale»

Sofri libero: «E' finita la via crucis»

volta, remando su un pattino». Non crede, l'ex parlamentare verde, che la liberazione di Sofri solleva polemiche, come spesso accade in casi che riguardano reati di terrorismo: «Lo escludo. Ha avuto tante occasioni per allontanarsi dall'Italia: poteva restare in Bosnia, o in Cecenia. Invece si è consegnato alla giustizia senza esitazioni. Perché, pur professandosi innocente, sentiva su di sé non solo la responsabilità personale, ma anche quella umana di un'intera generazione».

Il 26 luglio dell'88, due giorni prima dell'arresto di Sofri per

l'assassinio del commissario Luigi Calabresi, Boato telefonò all'amico. Sapendo che Sofri stava per recarsi in Norvegia, paese d'origine della compagna Randi Krokaa (scomparsa alcuni anni fa), lo chiamò per fargli in anticipo gli auguri di compleanno. Sofri ne avrebbe compiuti 46 l'1 agosto. «Poi lessi che, per giustificare l'arresto, il pm Pomarici citava proprio quella nostra telefonata, sostenendo che Adriano stava preparando una fuga. Quando invece in Norvegia, ad agosto, ci andava ogni anno...». Un iter giudiziario infi-

nito: condannato nei primi due gradi, appello poi cancellato dalla Cassazione, nuovo processo e assoluzione («ma con motivazioni suicide del giudice a latere, che era dissenziente»), nuovo annullamento in Cassazione, infine la condanna a 22 anni, poi definitiva. Ma precisa Boato: «Tanti processi e tante condanne, è vero, ma l'unica volta in cui la Cassazione si esprime a sezioni unite, al massimo della propria autorevolezza, gli fu favorevole. Ed è una sentenza esemplare che anche oggi viene studiata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marocchino di 30 anni intercettato a Spini. Sulla piazza di Trento in calo l'offerta di droga Sperona la polizia e finisce nel fosso

Rocambolesco inseguimento a Spini. Nell'auto c'erano 10 chili di hashish

TRENTO. Ha cercato in ogni modo di fuggire speronando anche le auto della polizia e finendo in un fosso. E anche un motivo «stupefacente», ossia 10 chili di hashish nascosto in un borsone che è stato poi trovato nel bagagliaio della sua auto. Valore della droga? Al dettaglio poteva fruttare - come ha spiegato il dirigente della mobile Roberto Giacomelli - 150 mila euro e pare che fosse interamente destinata al mercato cittadino dove l'offerta, nell'ultimo periodo, è molto più bassa della domanda. Questo, viene spiegato anche grazie alla serie di arresti e ai controlli serrati che, richiesti dal questore, stanno vedendo occupati da mesi gli agenti della volante, dell'anticrimine e della mobile. L'ultimo «blitz» domenica sera a Spini di Gardolo e si è concluso con l'arresto di un marocchino e il sequestro dei dieci chili di fumo.

Il movimentato episodio è avvenuto, come detto, nel corso dei controlli congiunti mobile-volanti sulla crimina-



lità diffusa, avviati quattro mesi fa. Gli agenti hanno imposto l'alt ad una Opel Corsa che stava viaggiando a velocità decisamente sostenuta in direzione della città, ma il conducente ha proseguito. Ne è nato un inseguimento nel corso del quale il fuggitivo ha cercato di speronare la auto della polizia in ben due occasioni. Insomma di fer-

marsi e di farsi controllare non ne aveva alcuna volta. Alla fine, però, la Opel Corsa è stata costretta a fermarsi visto che è finita in un fosso. Un arresto decisamente brusco che è costato all'automobilista la frattura del naso. Nonostante il dolore, però, ha cercato di proseguire la sua fuga a piedi nei campi ma è stato bloccato e quindi



Amine Selloum 30 anni irregolare in Italia è stato arrestato domenica sera dalla polizia a Spini di Gardolo dopo un inseguimento. Nel bagagliaio della sua macchina sono stati trovati dieci chili di hashish (foto Panato)

arrestato. I poliziotti hanno così scoperto che si trattava di Amine Selloum, 30 anni irregolare in Italia che a quanto pare aveva trovato un alloggio in zona. Dal controllo della vettura è stata scoperta la ragione di tanta fretta: i 10 chili di hashish, già divisi in panetti che erano stati sistemati nel bagagliaio della macchina. «Negli ultimi sei/otto mesi - spiegato Giacomelli - sono aumenti i controlli per quanto riguarda in particolare il fenomeno del piccolo spaccio e le zone che sono per questo più frequentate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa del Comune insieme a «eCrime»

Sicurezza, Trento

lancia la prima «road map»

del crimine in Italia

TRENTO. Parte da un'iniziativa del comune di Trento la prima indagine sulla sicurezza in città georeferenziata. A tutti cittadini maggiorenni è indirizzato, da oggi fino al 18 febbraio, un questionario su cui riportare non solo il tipo di reato che si è subito, ma anche la zona dove è avvenuto e la percezione di sicurezza rispetto ai quartieri di riferimento. Il questionario si trova on-line sul sito del comune di Trento (www.comune.trento.it), è anonimo e riporta otto categorie di reato: il furto di oggetti personali, il furto in abitazione, il furto di veicoli, il furto di oggetti da veicoli, il borseggio, la rapina, l'aggressione, le molestie sessuali. L'indagine esamina la percezione della sicurezza dei cittadini in città e la preoccupazione di subire dei reati. L'iniziativa nasce nell'ambito di una borsa di studio finanziata nel 2011 dal Comune, svolta in collaborazione con il gruppo di ricerca e Crime' del dipartimento di scienze giuridiche dell'università degli studi di Trento, con l'obiettivo di costruire degli strumenti innovativi volti a comprendere i livelli di criminalità subita e di sicurezza percepita dei cittadini. «E' la prima indagine in Europa che tiene conto dei luoghi e che fa una mappa capillare delle zone sicure o meno della città - spiega l'assessore comunale alle politiche sociali Violetta Plotegher - ora l'iniziativa parte a livello sperimentale, ma a regime sarà invitata ai cittadini ogni sei mesi». I dati saranno poi messi in sinergia con la questura e in futuro saranno anche inseriti in un progetto di ricerca più ampio con Fbk, l'università di Trento, il Comune e le forze dell'ordine.

INCIDENTI

Serie di infortuni sulle piste da sci

TRENTO. La giornata di sole ha spinto numerose persone a scegliere le piste da sci della provincia come destinazione. E come spesso succede, in molti hanno terminato la giornata nei vari punti di pronto soccorso sparsi sul territorio trentino.

Numerosi sono stati, infatti, le cadute e quindi le richieste di soccorso che sono state gestite dalla centrale operativa di Trentino Emergenza. Gli incidenti sono avvenuti a macchia di leopardo in tutta la provincia, dal Bondone, alla zona di Campiglio, dalla val di Fassa alla Paganella. Per fortuna si è trattato nella gran parte dei casi di incidenti di lieve entità. E anche quelli più gravi hanno comunque avuto conseguenze limitate per le persone coinvolte. Da ricordare, quindi, che anche sugli sci è necessario essere il più possibile attenti e di non arrischiarsi in discese che siano al di sopra delle loro capacità e delle loro possibilità. Insomma serve un po' di prudenza anche sulla neve.

IL NAUFRAGIO

Un appoggio per l'azione legale

TRENTO. Un aiuto concreto, un supporto effettivo per chi, nel naufragio della Costa Concordia, ritiene di essere stato leso e quindi di voler intraprendere un'azione legale. A fornirlo è la Federconsumatori del Trentino che comunica di aver messo a disposizione il proprio ufficio legale di Trento e Rovereto per i consumatori trentini che, imbarcati per la crociera con Costa Concordia, abbiano bisogno di assistenza legale in seguito al naufragio davanti all'isola del Giglio. Il numero da contattare è 347-8405352. Un numero al quale poter fare riferimento anche per capire quale sia il perimetro all'interno del quale sia possibile muoversi e anche per confrontarsi con persone che hanno vissuto la stessa drammatica disavventura. Gli uffici, come detto, si trovano sia a Trento che a Rovereto ed entrambi offrono la stessa disponibilità per il supporto legale. Fra trentini e altoatesini erano 26 i passeggeri sulla nave da crociera partita da Civitavecchia.

Tenta di rubare il gasolio: arrestato a Meano

L'uomo, residente a Levico, è stato beccato in flagranza dai carabinieri domenica sera

TRENTO. Ha un nome e un volto uno dei possibili ladri di gasolio che negli ultimi mesi hanno «succhiato» carburante dai serbatoi di numerose macchine lasciate in cantieri sparsi nella provincia. Lui è Mohamed Fanhass 46 anni marocchino di origine ma residente a Levico. L'uomo è stato beccato domenica sera mentre cercava di rubare gasolio a Meano e dopo un breve inseguimento è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile. Nel primo po-

meriggio di ieri la direttissima che si è conclusa con la condanna dell'uomo a 8 mesi di reclusione.

Ma partiamo dai fatti. Domenica verso le 19 l'uomo, secondo la ricostruzione, è riuscito ad entrare in un cantiere edile che era stato allestito a Meano. All'interno c'erano anche alcune macchine operatrici che erano state lasciate in loco dagli operai per poter riprendere il lavoro. L'uomo avrebbe aperto i serbatoi ed è stato visto da una pattuglia del

nucleo radiomobile. I militari sono intervenuti per fermarlo ma l'uomo ha cercato di fuggire. È riuscito a scappare, però, solo per pochi metri prima di essere fermato. Per lui sono quindi scattate le manette con l'accusa di tentato furto aggravato. Dopo la notte passata «al fresco» ieri pomeriggio è stato portato in tribunale dove è stato giudicato per direttissima. A decidere la condanna ad otto mesi è stato il giudice Guglielmo Avolio.



Con infinita tristezza le figlie Luciana e Parizia ed i nipoti Francesco e Giulia annunciano la scomparsa di

VITTORINA DAPREDA POLANA
di anni 90

Condino, 17 gennaio 2012.

I funerali si terranno oggi alle ore 15.00 presso la chiesa arcipretale di Condino.

ZNN2

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore e i Colleghi della Federazione Trentina della Cooperazione partecipano al dolore di **Carla Boschetti** per la scomparsa del caro papà

VITTORIO

Trento, 17 gennaio 2012.

ZRF2

Accettazione telefonica necrologie



Numero Verde

800-700-800

Il servizio è operativo tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 10.00 alle 20.00